Anno XI N. 135 — Udine, Venerdì 15 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I fatti luttuosi d'Archico

Nascondere interamente i fatti importantissimi che avvengono, svisarli perchè la pubblica opinione non se n'adombri, sequestrare ed aprire corrispondenze telegrafiche o postali ed ottenere così che nulla si sappia più in là di ciò che piace al governo, sono cose che, al dire della *Riforma*, sotto il Crispi non si sarebbero mai vedute. Ma, come Crispi va giudicato non dai suoi detti o scritti, sì dai suoi fatti, così la *Riforma* va creduta niente più in là di quanto merita un organo prezzolato d'un tiranno qualunque. Nuova prova che il Crispi, come ogni despota, vuole perfino occultare i fatti che più interessano i cittadini del libero Regno, l'abbiamo avuta in questi giorni.

L'onorevole De Zerbi potè aver notizia che in una *marcia, manovra* da Archico all'Agametta siano morti 40 soldati e molti si siano dispersi. Nessuno prima aveva potuto avere sentore della cosa. S'affrettò il De Zerbi a presentare una sua domanda d'interrogazione alla Camera, ed il presidente la comunicò nella seduta del giorno 11 corr. Si doveva attenderci od una smentita od un'assicurazione che al governo non era stato comunicato nulla in proposito. Ma non si poteva più tacere, e poichè al De Zerbi, in onta ai rigorosissimi sequestri operatisi e di lettere e di telegrammi, per un mezzo sfuggito alle ricerche del governo, era arrivata la triste notizia, il ministro Bertolè-Viale se la cavò ringraziando l'interrogante che gli forniva occasione di comunicare alla Camera la notizia ricevuta telegraficamente dal generale Baldissera la sera del 22 maggio.

Lesse quindi il dispaccio ch'è il seguente:

" Giorno venti, colonnello Sammartino da me autorizzato fece eseguire con terzo battaglione suo reggimento e trecento irregolari escursione pozzi Monghefodo distante quindici chilometri Archico per approfondirli e accertarsi loro importanza; durante detta marcia malgrado tutte precauzioni si ebbe un soldato morto colpo sole.

Giorno ventuno, secondo battaglione detto reggimento, eseguita simile operazione pozzi Togodel a 5 chilometri Archico, nelle ore pomeridiane dalle 3 alle 4; messi soldati riposo, tra quelli riparati bassa valle in cerca ombra più fitta, vi furono molti casi soffocazione, sette dei quali, malgrado pronto soccorso acqua ghiaccio, pur troppo è seguita la morte. Soffocazione si annuncia forte sonnolenza contro cui l'attaccato non può reagire se non sostenuto in piedi e portato in luogo elevato.

Battaglione ritornato Archico buon ordine con morale molto elevato acclamando suo colonnello che avvertito disgrazia è andato incontrarlo. Stesso battaglione mentre usciva da Archico perduto altro uomo suicidato dopo due chilometri marcia. Ignorò causa, telegraferò appena avrò nome morti.

" *Baldissera.* "

Dichiarò quindi d'aver spedito un telegramma invitando a sospendere quelle esercitazioni durante la stagione estiva; e soggiunse che in seguito ad altri telegrammi ricevuti può assicurare che il numero dei morti per insolazione si riduce a 11.

Quanto possano tranquillare le dichiarazioni ministeriali, non è bisogno dirlo. Il silenzio del Governo tanto più è grave ed offensivo quanto maggiore fu la cura di sequestrare le lettere ed i telegrammi che erano stati spediti ai giornali ed ai parenti dei nostri soldati d'Africa.

Se la Camera fosse d'uomini che sentono la loro dignità, alla relazione ministeriale, fatta 20 giorni dopo, e per la circostanza d'una interrogazione d'un deputato, ne sarebbe seguito un giusto diavolio ed una accusa gravissima al Governo. Ma la Camera attuale o dorme o vota sì e no come gl'impongono. Tutti dunque se ne stettero zitti; esempio di disciplinatezza unico più che raro!!

Ecco intanto come il *don Chisciotte* racconta il fatto luttuosissimo:

" Il 20, si partì per l'Agametta. Il caldo era più che eccessivo, qualche cosa di veramente straordinario. Alle 11 di notte, si fece *alt* e riposo: la mattina si partì. Arrivati alla valle del Golàto, tutti cominciarono a cadere colpiti da insolazione. Mentre se ne aiutava uno, dieci ne cascavano. Lo spettacolo era straziante. Chi precipitava come corpo morto, chi si suicidava, come impazzito ferocemente dal caldo. Non si respirava più!

" Adam, co' suoi bascibuzucchi, molto si distiuse, perchè partì per andare a prendere acqua: ma i muli, mentre cominciarono a mettersi in marcia, cadevano colpiti e con essi i negri, come fulminati.

" La cosa si faceva d'una serietà veramente tragica. Ufficiali e soldati cadevano da ogni parte. Si tentavano strofinazioni con l'acqua, ma l'acqua era resa bollente dal sole. Che vuoi! dopo dieci minuti, i caduti diventavano neri come il carbone: il ventre si gonfiava e tosto erano cadaveri.

" In questa terribile catastrofe, tutti si spogliarono, abbandonando armi e munizioni: l'unica preoccupazione era di caricare i morti sui cammelli.

" Nella marcia di ritirata, eravamo come tutti sbandati: ma ogni tanto si trovava un cadavere, a cui una mano pietosa aveva coperto il viso con la mantellina. Ah, caro mio! era uno spettacolo così raccapricciante, che fremo a pensarci!

" Non posso tutto raccontare di questa tremenda marcia: mi limito a trascrivere l'ordine del giorno:

" Ufficiali, sott'ufficiali e soldati! Nei giorni 20 e 21 cadevano nella valle del Golato, vittime del dovere e del rigore del clima, parecchi fra i nostri camerati. I loro nomi si aggiungono a quelli dei valorosi che tennero alto, a prezzo del loro sangue il nome d'Italia in queste lontane contrade.

" Non il solo piombo nemico corona di gloria la morte del soldato, ma più di tutti quel sentimento dell'abnegazione e della disciplina per cui a costo della vita egli adempie al mandato che ha ricevuto.

" Onore dunque ai caduti! Dal reggimento che li contava nelle sue file abbiano essi un affettuoso rimpianto e li accompagni il pensiero che il loro non sia sangue perduto, giacchè spesso il sacrifizio dei pochi vale a evitare l'ecatombe dei più. "

Il *Fracassa* raccoglie la voce che il colonnello Pozza di S. Martino e il tenente colonnello Luciani del primo reggimento cacciatori d'Africa, saranno messi in disponibilità; ma il Governo fa smentire tal voce.

Tutti i giornali liberali domandano in proposito una severa inchiesta. E' poi sicuro che s'accontenteranno di gridar quattro paroloni tanto per far vedere al paese che si occupano degli interessi pubblici, poi lascieranno cader la cosa per non dispiacere al Governo di cui sono umilissimi servi.

Un'altra grave notizia scrivono da Massaua, in data 30 maggio alla *Gazzetta Piemontese*. Secondo quella corrispondenza i Dervischi minaccierebbero di assediare Massaua, ed avrebbero già concentrato un buon nerbo di loro soldati nei dintorni di Tokar per saccheggiare prima gli Habab.

Il Governo tace sempre, forse per amore del vecchio adagio " un bel tacer non fu mai scritto. "

W.

APPENDICE 197

Il piantatore della Martinica

La vettura di lì a due minuti partiva con Pampy a cassetta e dentro Lavergne, Cirillo e il guardiano dei pazzi; il quale intanto toglieva al giovinetto la camicia di forza.

Dopo circa mezz'ora giunsero presso alla stazione sulla via di Lione, discesero ad un albergo di terz'ordine e mentre Lavergne, lo *Speranza* con Cirillo, prendevano un boccone in una camera appartata, Pampy da un negozio d'abiti fatti comprava un abbigliamento per un giovinetto di diciotto anni.

Una mezz'ora dopo Lavergne e Cirillo salivano in un treno che dovea condurli ben lungi da Parigi.

Pampy e lo *Speranza* tornarono addietro.

XI

Figuratevi una palazzina tra due giardini, rinchiusi non da una triste e fredda muraglia, ma da un'alta siepe intralciata dai rami di arbusti fioriti di varie qualità.

Non si vedono, ma si sentono ridere, del riso argentino e folleggiante dell'adolescenza, quattro giovinette che si rincorrono per i viali dei giardini.

Ad un tratto si ode sulla strada maestra che passa al di là della siepe, lo scalpitio di un cavallo.

Lo scorazzare delle giovinette cessa e si avvicinano alla siepe tentando di intravvedere tra i rami e le foglie il cavaliere che passa.

Ma lo scalpitio del cavallo continua, e già si sente lontano.

— Non è ancora nostro padre! e tutte e quattro corrono nella sala a pianterreno della palazzina.

— Perchè, mamma, il padre non è ancora qui?

— L'ora non è ancora passata, mia cara; rispose una signora che stava seduta leggendo accanto ad un elegante tavolino; del resto egli è occupato in una faccenda importante.

— Di che si tratta? domandò la più piccola delle fanciulle.

— Non me l'ha detto, nè io l'ho domandato quando ho veduto che non me lo diceva; solo mi pare aver compreso che se la faccenda riusciva a bene, ne sarebbe ridondato un gran vantaggio anche a lui.

Lo scalpitio di un'altro cavallo si udì; e questa volta il cavaliere si arrestò innanzi alla porta del giardino.

Di lì a pochi istanti un uomo in età già matura entrava nella palazzina trascinandosi appresso le quattro giovinette che gli saltellavano in giro.

Appena entrato e stretta la mano alla moglie, disse:

— A tavola, a tavola; sono stanco e mi sento un grand'appetito.

Tutta la famiglia passò nella sala da pranzo e il signor Keyser senza attaccare alcun discorso, e rispondendo per monosillabi alle diverse interrogazioni della moglie e delle figlie, mangiò la minestra saporosa e fumante coll'appetito che avea annunziato.

Solo allora pensò di poter accontentare un po' la curiosità della moglie e delle figlie che ardevano dal desiderio di sapere che cosa l'avesse trattenuto tutto il giorno fuori di casa e con tanto mistero.

— Il dottor Gea, che mi ha mandato a chiamare, da otto giorni ha in cura un giovine francese alloggiato all'albergo Metropoli; quel giovine vi è col suo precettore.. ma è colpito dalla più terribile malattia... la sua ragione è alterata, e il suo caso fu giudicato già incurabile da un alienista di Parigi. Tuttavia il precettore, tal signor Lavergne, insiste perchè sia curato, anzi il precettore ha incaricato il dottor Gea di cercare un appartamento presso una famiglia di buoni costumi, tranquilla e di preferenza con molti fanciulli.. pagherebbe mille franchi al mese... è una bella cifra senza dubbio... ma pensiamoci bene... quel giovinetto è pazzo... e il dottore ha detto che egli deve mangiare alla nostra tavola e star sempre in compagnia... la vita di famiglia è una delle condizioni di riuscita della cura intrapresa.

— Accettiamo! accettiamo! quel giovine è di una pazzia tranquilla; che cosa abbiamo da temere?

— Temo di rattristare le nostre bambine.

— No, no, papà; se noi possiamo contribuire a guarire quel povero giovine, siamo pronte a tutto.

— E poi, soggiunse la signora Resser, mille franchi al mese ci riusciranno sempre di un bel compenso, specialmente nelle ristrettezze che le vostre prodigalità ci hanno cagionato.

— Prodigalità le limosine? eh! via.... se dunque nulla vi è più in contrario, preparate in ordine il secondo piano; io scriverò questa sera al dottor Gea e fin da domani il nostro pensionante col precettore prenderà possesso.

Finito il pranzo, il pastore passò nel suo gabinetto a scrivere al dottor Gea mentre la signora Sarah colle quattro giovinette e la domestica passarono nell'appartamento superiore che ben presto fu in ordine per ricevere i due ospiti.

L'indomani poco prima del mezzogiorno una vettura si fermò innanzi al cancello del giardino della palazzina del pastore Keyser.

Questi e la sua signora erano ad attendere i nuovi venuti.

Dalla vettura discese Lavergne il quale fece scendere Cirillo e dietro questi il dottor Gea.

Lavergne era sempre il simpatico giovine di una volta; se non che la dolcezza del suo sguardo era più penetrante, e il suo parlare aveva una modulazione di malinconia.

Cirillo pendeva dal suo braccio; l'attitudine del giovinetto era cascante, lo sguardo dei suoi begli occhi azzurri pareva velato e distratto, senza vita, egli non parlava; solo guardava in faccia le persone colle quali si trovava, ma senza la benchè minima espressione di comprendere che cosa si dicesse, che si facesse.

Solo pareva avesse grande confidenza in Lavergne, quantunque non lo riconoscesse ancora; alla parola: dottore, colla quale il pastore Keyser salutò il dottor Gea, Cirillo trasalì e quando quegli il prese per mano per accompagnarlo al giardino, Cirillo si trasse dietro Lavergne quasi volesse mettersi al riparo di un pericolo, mormorando con sgomento: la doccia! la doccia!

(*Continua.*)

UNO CHE NON È VESCOVO

Leggiamo nella liberale *Gazzetta di Parma* il seguente articolo-protesta contro le nuove disposizioni *sugli abusi del clero*.

« Poichè, a volerne parlare in pubblico, come ha tentato di fare a Torino questo egregio marchese Filippo Crispolti, non si rischia che di farsi fischiare dagli stessi caldi partigiani della libertà di pensiero e di parola, senza riuscire al gran nulla; occupiamocene, invece, in privato, a quattr' occhi, ossia: tra i due occhi dello scrivente e i due del benigno lettore.

Ebbene, sì: senza essere il marchese Crispolti; senza essere nemmeno un conservatore; io trovo e credo che tutti gli onesti e gl' imparziali troveranno, che i tre articoli del nuovo codice penale, riferentisi agli abusi del clero sono *enormi, esorbitanti, veri abusi di potere*.

Esaminiamoli.

Art. 173. « Il ministro di un culto che nell'esercizio delle sue funzioni pubblicamente censura o vilipende le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità è punito con la detenzione sino ad un anno e con multa sino a lire mille ».

Come! Ciò che si consente a ogni singolo e più modesto cittadino, ossia: il *censurare gli atti dell'autorità*, dovrà rimanere vietato soltanto al sacerdote e, qualora questi v' incapi, procacciargli magari un anno di detenzione e mille lire di multa ? Ma questa è la *legge in demenza*.

Se un qualunque individuo, in un pubblico comizio, « censura o vilipende le istituzioni, o le leggi dello Stato » sorge generalmente un delegato, o ispettore di P. S., cinge la sciarpa e gli toglie la parola. Per amore di eguaglianza, ci dovranno, dunque, essere ispettori e delegati, che assistano a' quaresimali e tolgano la parola a' predicatori uscenti in cotal modo dal seminato.

Saranno spettacoli nuovi pei fedeli usi a frequentare le chiese!

Quanto al « censurare gli atti dell' autorità », se si tratta di pubblico comizio, tale reato non può dar luogo nemmeno all' intervento della polizia, poichè, se altrimenti fosse, sarebbe convenuto proibire molti comizi *a priori*, come quelli, per esempio, tenuti contro la politica coloniale del governo, perchè intesi a « censurare atti dell' autorità ».

Il prete solo se ardisce tali censure, è carcerato e multato.

Oh! la bella giustizia! Oh! la bella giustizia! come direbbe Ferravilla.

Art. 174. " Il ministro di un culto che abusando della forza morale derivante dal suo ministero..... *turba la pace delle famiglie* è punito con la detenzione da 6 mesi a 3 anni, con multa da L. 500 a 3000, e con l' interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico „.

Ma quali sono precisamente gli atti coi quali si suppone un prete cattolico possa *turbare la pace delle famiglie?*

Voi gl' impedite per cotal modo la confessione in punto di morte.

E, in fatti, se ispirandosi alla propria coscienza sacerdotale, egli negherà l' assoluzione al penitente, se non a patto che questi si metta in buona regola o, putacaso, sposando la donna con la quale vive in concubinato, o separandosene o restituendo il mal tolto, o provvedendo a figli illegittimi e naturali, ecc. ecc.: siccome qualunque di tali mutamenti potrebbe recar danno a qualcuno, massime ad eredi, e *turbare*, però, *la pace di una famiglia*; ecco scaturirne facilmente una querela contro il malcapitato sacerdote, la quale, poi, avrebbe anche il gravissimo inconveniente di mettere a brutto cimento il segreto confessionale.

Art. 175. " Il ministro di un culto, che nell'esercizio e con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita per il reato commesso, aumentata da un sesto ad un terzo salvo che la qualità di ministro di un culto sia già stata considerata dalla legge „.

Quest' ultimo articolo, dirò col *Caffè* di Milano, può parer giusto moralmente parlando; quando si consideri che un sacerdote ha più di qualunque altro cittadino l'obbligo di tenersi lontano dal reato. Ma la legge può veramente creare un privilegio negativo, per così dire, a carico d'una classe di cittadini, alla quale non accorda in compenso alcun vero privilegio.

E poi soggiungo io, di simile passo, perchè non istabilire una gradazione di pene diverse tra il popolo e le cosidette classi dirigenti, tra chi possiede la semplice licenza ginnasiale e chi ha sostenuto l'aurea, tra nullatenenti e gli abbienti, tra chi ha 3000 e chi ha 30000 lire di rendita.

Andiamo, via, ripeto! Chiunque abbia senno e coscienza dovrà riconoscere che questi articoli contro gli abusi del clero sono una vera ed INCONSULTA GIACOBINATA ».

Bruno e non più!

Nola ha oramai eseguito il suo programma per la commemorazione di Giordano Bruno. Si può spigolare qualche frase dei discorsi pronunciati:

" *Il papato è affetto da malattia mortale.* » C' è un regresso; qualche anno fa si diceva che era morto addirittura!

" Bruno fu accusato di non avere amata " la patria e di non conoscere la letteratu- " ra latina e l' italiana. La prima accusa è " smentita dalla sua morte, quando profe- " tava che Nola sarebbe stata inizio della " futura religione del pensiero „ (infatti, aggiungiamo noi, è noto a tutto il mondo che Nola è famosa per la religione del pensiero, ancora *futura*); " la seconda ac- " cusa muove dai preti che conoscono solo " il latino della Bibbia. Tutta la lettera- " tura non ha nulla di più bello in latino che un verso di Bruno.... „

Avete capito? Onorevoli Ciceroni, Virgilii, Orazii e compagnia, potete pure andare a nascondervi; il latino, il vero, il classico latino è quello di messer Giordano.... gli altri.... roba da prima ginnasiale!

A pescare tutti gli svarioni non si finirebbe più: Bruno fu più di Galileo, di Newton, di Copernico, di Kant, di Socrate, di Sterne, ecc. ecc.

Peccato che se ne siano accorti da due o tre anni solamente!

Con quanta intelligenza usi de' suoi diritti

IL POPOLO SOVRANO

Un giornale milanese raccoglie parecchi aneddoti sulle elezioni di domenica. Spigoliamone qualcuno:

Un elettore si presenta col certificato elettorale e vuol deporlo nell' urna.

— No, gli dice il presidente, bisogna deporre la scheda.

— Ah! quella l' ho lasciata a casa!

— Eccone qui un'altra.

Bene. Mi faccia il piacere, signor presidente, scriva lei i nomi, *che el ghe metta denter qualche so amis.*

— Ma le pare! Io non posso scriver la scheda.

— *Allora ch' el me favorissa el so nom, mi vott per lu!*

— No, no, scriva altri nomi, quelli che vuole lei.

E l' elettore, si reca al tavolo, fa un ghirigoro sulla carta e se ne va, contento come una Pasqua, di aver esercitato il suo diritto di libero cittadino.

Un consigliere del circolo popolare, arriva ansante e sudato alla sua sezione. Egli grida:

— E' una vera indegnità il modo con cui il municipio fa i certificati. Mi hanno fatto correre dalla sezione 67 alla 44 e da questa a qui. Eppure nel certificato elettorale mi si indica di dover votare alla sezione 67.

— Lasci vedere il certificato, dice il presidente.

— Eccolo.

— Ma questo è il certificato delle elezioni politiche!!! *Tableau!!!*

Un redattore di un giornale democratico si presenta a votare colla scheda bianca; alcuno lo avverte; ed egli con indifferenza: ha ragione m' ero dimenticato di scriverci i nomi.

In una sezione c' era uno scrutatore analfabeta.

Quando gli si domandò la sua firma nel verbali, egli disse al presidente di fargli il piacere di firmare per lui perchè aveva.... *poca pratica.*

Finalmente fece uno sgorbio qualunque.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 14 — Presidenza BIANCHERI.

Marina.

Fatte varie raccomandazioni e annunciate parecchie interrogazioni, si continua la discussione del bilancio di marina. Canevaro dice il personale buono ma deficiente, il materiale ottimo ma non bene organizzato; indisciplina poi non c' è affatto.

La Porta dice che non intende mettere in dubbio la disciplina; Canevaro insiste; il relatore Vigna risponde a tutti. Il presidente dice che La Porta e Maldini, ritirato il primo ordine del giorno, hanno presentato il seguente:

« La Camera confermando la sua fiducia nel ministro della marina passa all' ordine del giorno. »

Brin dichiara d' accettarlo.

Elia e Canevaro lo voteranno. — A grande maggioranza la Camera lo approva.

Si discutono poi i capitoli approvandone 30; il seguito rimandasi a domani.

Garibaldi M. domanda che il disegno della insequestrabilità degli stipendi venga inscritto subito dopo la riforma postale.

Si accorda e si leva poi la seduta alle ore 6,40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Vice-Pres. TABARRINI.

Il nuovo codice in senato

Presentato il disegno di pensione per gli operai borghesi dal ministero della guerra, chiestane ed accordata l' urgenza, Zanardelli presenta la legge per la pubblicazione del nuovo codice penale chiedendone l' urgenza e pregando che il senato nomini una commissione più numerosa dell' ordinario incaricata di riferire. Cavallini appoggia la proposta ministeriale e il senato approva.

Il presidente ricorda che la commissione sarà di 15 membri, e verrà nominata con schede secrete; e sollecita i senatori a non mancare all' appello per la speciale circostanza.

Approvazioni

Si approvano le modificazioni alla legge sull' esercito e la proroga della legge 4 dicembre 1879. Si approvano tre disegni riguardanti la riserva morale, l' armata di mare, gli ufficiali del corpo r. equipaggi. — La prossima seduta a sabato.

ITALIA

Cremona — *Un curioso renitente alla leva.* — Da Castelmaggiore scrivono al *Democratico* di Cremona:

Questa leva rimarrà famosa per un incidente curiosissimo. Nel comune di Torricella del Pizzo, sui *registri* di Stato civile era inscritta per... *maschio* una... femmina. Nè sindaco, nè segretarii s' erano mai curati di togliere l' errore.

Fu chiamata alla visita... malgrado l' attestazione del medico, sui suoi requisiti e connotati femminili. Non presentatasi, il maggiore dei bersaglieri, contro il parere del consiglio di leva, sostenne a spada tratta che la si dovesse dichiarare... *renitente*.

Roma — *Altre vessazioni.* — Qualche giornale ha fatto intendere che si preparino disposizioni penali a carico degli ecclesiastici che si presteranno alla celebrazione del matrimonio religioso prima che sia avvenuto l'atto civile.

Veramente ai tempi che corrono non sarebbe a maravigliarsene; però secondo informazioni attinte a buona fonte, sembra che la notizia non abbia fondamento.

Torino — *Morte edificante.* — La marchesa Giuseppina Benso di Cavour, consorte al senatore Carlo Alfieri di Sostegno, ex-vice presidente del senato, morta il 5 corrente a Santena, chiese prima di morire il SS. Viatico e lo ricevette coi sensi della più edificante pietà.

Dispose per testamento che non vi fossero musiche ai suoi funerali e volle essere seppellita presso suo padre, il marchese Gustavo lasciando scritto, come lui, di voler morire da buona cristiana.

Ricevette con gioia e riconoscenza la benedizione inviatale con effusione d'animo dall' E.mo cardinale Alimonda.

Montorso — *Schiacciato dal treno reale.* — L'altra notte un cantoniere ferroviario presso la stazione di Montorso, sulla linea da Roma a Firenze, mentre stava attendendo il treno che portava i sovrani a Bologna, si sdraiò lungo il binario per meglio sentire l'avvicinarsi del treno, ma disgraziatamente si addormentò.

Il treno lo colse nel sonno e lo schiacciò.

ESTERO

Francia — *Il vino avvelenato a Hyères.* — Su questo fatto la *Croix* di Parigi scrive:

« L'inchiesta sui vini avvelenati d'Hyères prosegue; e l' istruzione ha comprovata la più completa innocenza di M. De Villeneuve. Il delitto viene attribuito alla bassa vendetta d' un impiegato subalterno, che introdusse nelle botti una quantità di arsenico destinato alla cura delle vigne. Il giudice istruttore ha conchiuso proponendo di rilasciare in libertà provvisoria M. D. Villeneuve, ma la Corte d'Aix, dietro appello del procuratore della repubblica, ha mantenuta la detenzione del medesimo. L'accanimento con cui si perseguita un onorato e stimato proprietario, vittima di odiose macchinazioni, fa strano contrasto con l' impunità accordata al miserabile che ha gettato la desolazione e la morte in tante povere famiglie. Tutti protestano contro l' incarceramento di M. D. Villeneuve. Parecchi ufficiali generali della flotta francese non si peritarono di andarlo a visitare in tenuta nella sua prigione. »

Inghilterra — *La difesa delle coste.* — Brassey fa costrurre una nave da guerra il cui equipaggio si comporrà di volontari e di membri dell'associazione per la difesa del paese.

La nave sarà specialmente incaricata di proteggere parte delle coste di Sussex.

Un primo vapore avente la stessa destinazione di difesa locale fu già quasi terminato.

Dovrà difendere le vicinanze di Brighton.

Spagna — *Furto in treno.* — Un telegramma da Granata afferma che il bagaglio della duchessa di Edimburgo fu aperto nel treno fra Cordoba e Granata e che molti gioielli sono stati sottratti.

La valigia che li conteneva non aveva alcun segno di lesione; dimodochè i ladri dovevano possedere la chiave di essa.

Turchia — *Grandi manovre.* — Verso la fine dell' estate vi saranno delle grandi manovre di truppe turche nei dintorni di Costantinopoli. Esse saranno dirette dagli ufficiali tedeschi che servono nell' esercito turco, assistiti da ufficiali turchi che fecero i loro studii in Germania.

Cose di Casa e Varietà

In tribunale

Udienza 14 giugno.

Federicis Luigi e Gallai Rosa imputati di contravvenzione all'ammonizioni e detenuti, difesi dall'avv. Tamburini, con sentenza d'oggi (14) venne assolto il primo, ordinata la sua scarcerazione — condannata la seconda al carcere per un mese.

Oggi cominciò a svolgersi il processo contro Botti Luigia per stupro e diffamazione. Il processo si tenne a porte chiuse e durerà qualche giorno essendovi, fra accusa, difesa, parte civile, ben 24 testimoni.

E' difeso dagli egregi avv. Billia e Buttazzoni, rappresenta la parte civile l'avvocato D'Agostinis.

Corte d'Assise

Si trattò la causa contro Tajarol Giacomo di Luigi accusato di furto qualificato in danno della sig. Ferrante di Pravisdomini. Era difensore l'avv. Capellani, rappresentava il P. M. il cav. Amati; presiedeva la Corte il cav. Fontana. I giurati assolsero l' accusato della imputazione di furto, e lo ritennero reo di ricezione senza previo accordo, sicchè il Tajarol venne condannato a un anno, computati i 10 mesi sofferti già.

Lode al merito

Cavedagna Pietro, guardia doganale della

brigata di Mortegliano, con suo grave rischio riuscì a fermare una puledra di proprietà del dott. Facchi che imbizzarritasi correva sfrenatamente con sommo pericolo dei passanti. E rifiutò poi qualunque mancia dicendo d'aver fatto solo il suo dovere. Segnaliamo l'atto generoso al pubblico.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 11, 12 e 13 giugno 1888.

Distretto di Spilimbergo.

Abili di prima categoria	N. 105
Id. di seconda »	» 4
Id. di terza »	» 75
In osservazione all'Ospitale	» 9
Riformati	» 40
Rivedibili	» 69
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 70
Totale inscritti	N. 387

Puledro ingrato

Poco più su di Martignacco un giovanotto volle fare una carezza ad un puledro attaccato ad una carretta presso il cavallo tiratore. Ma il puledro ne lo ripagò con tale un calcio alla testa, che il poverino sta molto, ma molto male.

Un friulano che disonora il suo paese

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Patria del Friuli* che il 6 corrente un tale Osualdo da Codroipo, per futili motivi, uccise in rissa un suo amico di Teor, e poi fuggì. Da qualche tempo l'uno e l'altro menavano cattiva vita.

L'erinosi

In parecchie località viticole si è allarmati, avendo trovato sulle foglie delle viti un'alterazione che, per qualche carattere esteriore somigliante a quelli della peronospora: è *erinosi*, alterazione che non ha nulla a che fare col flagello che temiamo tanto.

E' un'alterazione della foglia prodotta dalla puntura di un acaro, *phytoptus vitis*, detta anche *fitoptosi* dal nome di quest'acaro. La puntura del *phytoptus* cagiona delle alterazioni nel tessuto della foglia, in seguito alle quali si manifestano sulla pagina inferiore delle foglie come piccoli ciuffetti di *minutissimi peli* bianchi riuniti, stretti stretti — e sulla pagina superiore, proprio in corrispondenza a siffatti ciuffetti si formano delle protuberanze, veri bernoccoletti, piccoli, e tanti, quanti sono i ciuffetti suddetti.

I peli di questi ciuffetti in sul principio sono bianchi brillanti, poi passano al rosso, e quindi al bruno giallastro. I bernoccoli in sul principio sono verdi, poi diventano bruni.

E' facilissimo distinguere l'*erinosi* dalla *peronospora* a questi due caratteri essenziali; la peronospora si manifesta anch'essa con ciuffetti di peli bianchi perlacei sulla pagina *inferiore della foglia*; ma sulla pagina superiore in corrispondenza a questi ciuffetti, *non vi sono nè bernoccoli nè protuberanze* come vi sono coll'erinosi.

I pelli bianchi della peronospora si levano facilmente passandovi sopra col dito; invece dell'erinosi rimangono aderenti alla foglia, passandovi sopra il dito anche con una qualche sfregazione. Ma il carattere più sicuro per non fare confusione, è il bernoccolo o la protuberanza in corrispondenza al ciuffetto bianco della pagina inferiore, è erinosi, non è peronospora.

L'erinosi non è malattia grave da far temere serii guai. Di solito si arresta colla bella *stagione* e dopo le *solite solforazioni*. Finora non si ebbero a lamentare danni, nè, secondo tutte le probabilità, vi è a temerne. Non si tratta di vera crittogama che col caldo e coll'umido possa prendere, in breve, grandi proporzioni da minacciare il prodotto.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione generalmente livellata intorno 760 centro e sud. Pietroburgo 754, Cologna 764. In Italia nelle 24 ore barometro lievemente disceso al nord, salito al sud pioggia Domodossola goccie. Potenza temporali, Alessandria venti deboli temperatura aumenta, stamane cielo nuvoloso nord, sereno altrove, venti deboli calma, barometro 760 al nord, 761 altrove, mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli varii, cielo generalmente sereno con qualche temporale al nord, temperatura ancora in aumento.

(*Dall'osservatorio meteorico di Udine.*)

L'emigrazione per gli Stati Uniti

Malgrado vari avvisi dati precedentemente, è noto che continuano a partire per gli Stati Uniti dell'America del nord emigranti italiani che si recano colà per prestarvi un *determinato lavoro o servizio in base a contratto previamente stipulato in Italia.*

Si ritiene perciò utile avvertire gli interessati che le autorità americane sono fermamente decise a non tollerare simile immigrazione, e prendono quindi severe misure per sopprimerla.

Nello stesso tempo si rammenta che agli Stati Uniti d'America non è ammessa la emigrazione di individui inabili al lavoro, vecchi ammalati, donne incinte, ed ogni altra specie di *persone* che per *qualche* circostanza potrebbero riuscire di onere al pubblico erario.

Infine si rammenta che sono puniti col carcere da quattro mesi ad un anno e colla multa da 100 a 500 lire coloro che conducono all'estero fanciulli d'ambo i sessi minori di anni diciotto per impiegarli in professioni girovaghe contravvenendo essi in tal modo al disposto della legge 21 dicembre 1873.

Il più gran cannone del mondo

Qual'è il più gran cannone del mondo? A questa domanda un giornale americano risponde nel modo seguente:

Se per cannone intendete qualsiasi apparecchio che lanci un proiettile, vi dirò che il più lungo misura quattordici miglia!!

E' questa infatti la lunghezza *del tubo*, che conduce il gas da Murrayville a Pittsburg; e di *tanto in tanto*, quando è necessario di ripulirlo, vi si introduce una grossa palla di ghisa della grossezza esatta del diametro interno.

In conseguenza della pressione operata ad una delle estremità, questa palla percorre rapidamente le 14 miglia e riesce in poco tempo alla estremità opposta del tubo.

Il bastimento italiano affondato dal- l'yacht imperiale austriaco

I telegrammi hanno annunziato che il governo austro-ungarico chiese alle delegazioni un credito di 24 mila fiorini (e non 2400 come disse la Stefani, anzi, precisamente, fiorini 24,187 e 61 soldi) per indennizzare il proprietario del trabaccolo italiano la *Nuova Corinna.*

La *Nuova Corinna*, trabaccolo di Sinigaglia, appartenente al signor Secchiari, fu nel novembre scorso calato a fondo dall'yacht imperiale *Greif* su cui era imbarcata l'imperatrice, nelle acque fra Rovigno e l'isola Brioni.

In quella circostanza — scrive l'*Ordine* — per il *mozzo* della *Nuova Corinna*, Arnaldo Fattorini, alla cui famiglia l'imperatrice d'Austria fece della propria borsa una elargizione di 8000 lire, come ne elargì altre 200 a testa ai marinari superstiti.

I 24 mila fiorini servirebbero ora al pagamento dello scafo.

Bottiglie di carta

La *Pall Mall Gazette* dice che uno dei più interessanti, fra i molti usi a cui la carta serve ora, è la manifattura delle bottiglie.

Queste sono già usate molto per contenere inchiostro, cola, cera da scarpe ecc. e sembrano adattatissime a contenere molti altri liquidi.

Si fabbricano arrotolando dei fogli di carta incollati in lunghi cilindri, che vengono tagliati a differenti lunghezze; i colli e i fondi vi si incollano successivamente e la superficie interna è spalmata con una vernice impermeabile.

Tutto ciò è fatto da macchine in meno che non si dice.

Attenti al fuoco
nei molini meccanici!

Da una recente statistica dei molini bruciati negli Stati Uniti nel 1886 rileviamo che essi raggiunsero il numero di 293, e cioè 38 più che nel 1885. — Se è vero che negli Stati Uniti vi sono 16,000 mulini si ha la proporzione del 20 per *mille*, alla quale per buona sorte fino ad oggi non ci avviciniamo in Italia.

La frequenza di tali disastri si attribuisce alla polvere *sparsa in gran copia* in tali opifici, questa polvere tenuissima è facilmente infiammabile ed in forza della sua pronta ascensione produce detonazioni che bene spesso travolgono interi caseggiati, come avvenne nel novembre scorso per il molino sulla Weser in Hameln.

Secondo alcuni specialisti si ammette la formazione di gas esplosivi che si svolgono in date circostanze di temperatura ed umidità dei cereali, ma intorno a questa importante questione la scienza è ben lungi dall'aver detta l'ultima parola.

Il consiglio pratico che anche i profani possano dare ai mugnai si è di non servirsi di lumi accesi là dove l'aria è mista a polvere di cereali.

Bucato con ceneri imperiali

Un fatto curioso avvenne in quel di Roma. Le ceneri d'un Cesare hanno servito non a turar un buco qualunque, si a pulire le calze e le camicie d'una lavandaia romana. Pare incredibile, ma è pur vero. — Il Cesare del quale si tratta è Pisone Luciano, figlio adottativo dell'imperatore Galba, dal quale fu proclamato Cesare. Essendo stato assassinato da Ottone, la giovane sua moglie ne raccolse le ceneri, e le pose nella tomba di famiglia situata lungo la via Appia. Ora, ai *nostri giorni*, alcuni operai addetti a scavare il suolo lungo tal via, scoprirono le famose Tombe de' Pisoni, nonchè sette urne le quali contenevano le ceneri di Pisone, di sua moglie, e loro parenti. Impossibile descrivere la gioia del proprietario del terreno certo Maziani. Saputolo appena, corse per esaminare quelle preziose reliquie. Ma quale non fu la sua indignazione quando s'accorse che le ceneri erano sparite! — Dove sono le ceneri? chiese fuori di sè ad uno degli operai. — Mah!... e come poteva io sospettare, che avessero un qualche valore, rispose un po' confuso l'interpellato. — Ma dunque, che ne faceste? Sciagurato! — Signor padrone, rispondeva l'operaio piagnucolando, io le vidi così pulite, così bianche... e siccome mia moglie fa la lavandaia, così credetti bene di dargliele perchè se ne servisse a far la lisciva, e risparmiare il sapone!...

Avviso agli amanti della cremazione, i quali volessero rendersi utili anche dopo la morte.

Diario Sacro

Sabato 16 giugno — ss. Felice e Fortunato

ULTIME NOTIZIE

Federico III agli estremi.

Potsdam 14 — Il bollettino di stamane ore 10 dice: Da iersera le condizioni dell'imperatore sono *notevolmente peggiorate.* Le forze diminuiscono.

Postdam 14 — (Ore 12.45 pom. — Il principe e la principessa imperiali si trovano attualmente a Friedrskron. L'imperatrice trovasi dalle 4 di stamane al capezzale dell'imperatore che dalle 10,30 sta alquanto meglio. Il principe Enrico e il ministro della giustizia sono arrivati. E' attesa la principessa Irene.

Berlino 14 — La *Nordallzeitung* a proposito del bollettino di stamane dell'imperatore, scrive: esso prova che, per quanto doloroso sia il pensiero, bisogna prepararsi ad una catastrofe imminente.

Riferisce inoltre che l'imperatore *presenta* fenomeni molto allarmanti.

Il respiro è difficile e penoso. I medici credono che la malattia si sia propagata ai polmoni, le forze diminuiscono visibilmente.

Berlino 14 — Lo stato dell'imperatore è immutato ed ispira le più vive inquietudini. La tosse è diventata più affannosa.

L'imperatore trovasi in uno stato d'apatia. — L'imperatrice è sempre al capezzale.

Il Kronprinz e tutta la famiglia imperiale si trovano nella stanza vicina a quella dell'imperatore.

Bismarck e il ministro della guerra sono tornati a Berlino. Il ministro della giustizia resta a Friedrichskron.

Il teatro reale è chiuso in seguito al grave stato dell'imperatore.

Berlino 14 — Nessuna modificazione durante la giornata nello stato dell'imperatore. Continua la grande debolezza che ispira vive inquietudini.

I telegrammi particolari dell'*Adriatico* da Roma dicono:

Notizie da varie fonti concordano nell'affermare che lo stato dell'imperatore Federico è gravissimo.

Si diceva stassera a Roma che il re da Monza ripartirà, in stretto incognito, per Berlino.

E più tardi:

In questo *momento* si è sparsa la voce essere arrivato al Quirinale un dispaccio annunciante che Federico è agli estremi.

Si dice che re Umberto ha rinunziato al suo viaggio a Postdam, perchè probabilmente vi arriverebbe troppo tardi.

Fascio italiano.

Gli studenti trentini e triestini riuniti a Bologna hanno pubblicato un opuscolo unico *Trento-Trieste*, che hanno vendato essi stessi. — Bonghi avrebbe risposto scortesemente all'invito degli studenti bolognesi di recarsi alle feste. — Alla posta di Vicenza fu commesso un furto di 15 mila lire da una lettera raccomandata diretta da Milano a Sassano. Si fanno inchieste. — La cavalcata degli scolari sui somari a Bologna è riuscita onorevolmente... per tutti. — La *Riforma* che l'altro dì contrapponendo al voto cieco dei clericali quello dei liberali, diceva quest'ultimo un *razionale ossequio*, loda poi e fa suo un articolo dell'*Opinione* che inculca di votare *ciecamente* la lista unica. Oh la logica della *Riforma!*

Fascio estero.

Il ministero di Serbia è dimissionario; le dimissioni però non furono ancora accettate. — Gli arciduchi ereditari d'Austria sono a Serajevo. — La Camera francese approvò una proposta che riduce a 60 centesimi la tassa dei passaporti. — Kelnolly dichiara alle delegazioni ungheresi che l'Austria-Ungheria segue un indirizzo completamente pacifico; le delegazioni approvarono il bilancio degli esteri. — E' giunto a Parma il deputato boulangerista Laur; si recò agli uffici del *Diritto.*

TELEGRAMMI

Tunisi 14 — Il presidente francese notificò ieri ai rappresentanti delle potenze accreditati presso il Bey che il governo aprirà il 17 un ufficio postale e telegrafico. La Tunisia entrerà allora nell'unione postale universale parteciperà alle convenzioni telegrafiche internazionali ed avrà francobolli speciali.

Cairo 14 — Le grandi potenze si sono accordate nell'approvare il progetto relativo ai beni demaniali della famiglia Kediviale.

Madrid 14 — Confermasi che Sagasta comporrà il nuovo gabinetto. Van Amijo sarebbe nominato ministro degli esteri.

Aix-les-bains 14 — L'imperatore del Brasile fece nel pomeriggio una passeggiata in carrozza scoperta accompagnato da Semmola e Motta Mayo. Stamane si sente benissimo. Continuerà ad uscire tutti i *giorni*, tempo permettendo.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 giugno 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 livello del mare millim.	748.6	746.9	745.4
Umidità relativa	53	67	77
Stato del cielo	sereno	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	--	SE	...
Vento (velocità chil.	0	4	0
Termom. centigrado	25,7	25,9	22.4

Temperatura mass. 28 9, » min. 17.5 — Temperatura minima all'aperto — 15.8

NOTIZIE DI BORSA
16 giugno 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.60 a L. 98.70
id. id. 1 luglio 1889	da L. 96.43 a L. 96.63
Rend. austr in carta	da F. 79.90 a F. 79.05
id. in argento	da F. 80.60 a F. 80.75
Fior. eff.	da L. 200 60 a L. 201.25
Bancanote austr.	da L. 200 60 a L. 201 25

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderne maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenze, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed espulsi.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altro irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione, agiscono *blandemente* e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, e con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre, per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« *Sono lieto di poter attestare* agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici...

PREZZI

Bott. grande L. 4
» piccola » 2
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Cromotricosina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda gradillissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichette e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI**.

Il Direttore C. BORGHETTI.

Acqua dell'eremita

Per la distruzione delle cimici L. 0,80 Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artritidi, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pattuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine